

ISBN/EAN: 978-88-9392-167-1

© 2020 copyright by Morlacchi Editore, Perugia.
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con
qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.
redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com
Finito di stampare nel mese di maggio 2020 presso LOGO S.r.l, via
Marco Polo, 8 – 35010 Borgoricco (PD).

Ettore Farrattini Pojani

Nisa
Una donna, la sua guerra

Morlacchi Editore

Indice

Introduzione	7
1. Nisa	13
2. I miei nidi	21
3. La mia Guerra	35
4. 1940-'41	51
5. Giulio e Davide	69
6. "Puzzolone"	89
7. Amelia-Roma: andata e ritorno	97
8. L'armistizio e il Natale del '43	117
9. Il bombardamento di Amelia	137
10. La scatola di latta	155
11. La primavera del '44	171
12. La guerra è finita	191
13. Epilogo	201

Introduzione

Le pagine che vi apprestate a leggere sono una descrizione romanzata di eventi realmente accaduti alla mia nonna materna Nisa Ciatti durante la seconda guerra mondiale. Non è un vero e proprio diario compilato durante il periodo bellico: fu solo nei primi anni '70 che iniziò scrivere questi suoi ricordi.

Quando dopo la sua morte ritrovai i suoi scritti, all'inizio non gli diedi molta importanza. Solo recentemente ho avuto occasione di rileggerli e sono rimasto colpito dalla sua visione molto personale di quello che accadde a lei e attorno a lei: una visione molto al femminile che con grande sincerità descrive la posizione e lo stato sociale della donna nel secolo scorso.

Oltre ai ricordi della guerra, in un altro quaderno aveva scritto dei pensieri, delle poesie, altri ricordi che mi hanno aiutato a ricostruire una personalità difficile e complessa che io ho purtroppo conosciuto solamente nell'ultimo periodo della sua vita, quando la sua demenza senile aveva già iniziato a consumare in maniera irreparabile il suo cervello.

Con grande emozione sono tornato indietro nel tempo e ho scoperto la forza e la caparbietà di una donna che nonostante l'epoca in cui è vissuta, riuscì molte volte ad imporre la sua volontà, scontrandosi spesso contro le barriere imposte da una società decisamente maschilista.

Se ho voluto presentare le sue memorie in maniera romanzata è solo per facilitarne la lettura e renderla più accattivante: ho cercato però di presentare eventi, personaggi, sensazioni in maniera storicamente meticolosa e il più possibile vicina alla realtà anche se in alcuni passaggi ho dato libero corso alla mia fantasia concedendomi qualche licenza per colmare dei vuoti e rendere più completo il racconto.

Arricchire il suo diario e i suoi pensieri con testimonianze di altri membri della famiglia, con i miei ricordi personali e quelli di amici e conoscenti, non senza accurate ricerche storiche, mi ha permesso di riportare in vita e ridare pieno vigore ad una mente che la vecchiaia e la malattia avevano distrutto. Ho sentito il dovere di renderle il giusto saluto e un sentito ringraziamento per aver lasciato a me e a chi vorrà leggere queste pagine, una traccia vera, sincera e appassionata di quegli anni difficili e crudeli.

Nella speranza che tali orrori non si debbano mai più ripetere.

Ettore Farrattini Pojani